

A Donnafugata Il ministro taglia il primo grappolo d'uva

E Zaia vendemmia nei vigneti siciliani

Previsto un aumento del 10 per cento della produzione vinicola nazionale

Gaetano Mineo

■ PALERMO Il ministro per le Politiche agricole sceglie la Sicilia per inaugurare la vendemmia 2008. Lo scenario la tenuta di **Donnafugata**, presso Contessa Entellina, paese distante una sessantina di chilometri da Palermo. Qui è stato proprio Luca Zaia, infatti, a tagliare il primo grappolo di uva chardonnay nel corso della decima edizione della vendemmia notturna dell'azienda vitivinicola siciliana.



Alla cerimonia Il ministro delle Politiche Agricole Zaia

A dare le prime previsioni della produzione nazionale è stato lo stesso Zaia, secondo il quale «si attende un aumento del 10 per cento rispetto alla scorsa vendemmia e così ci apprestiamo a mettere in vendita oltre 49 milioni di ettolitri in Italia, di cui sette saranno prodotti proprio dalla Sicilia».

Rosee prospettive anche per l'export. «Sono tredici milioni le tonnellate di vino che esporteremo nel mondo», ha aggiunto il ministro che ha anche rassicurato i consumatori sulla minaccia dei bag in box al vino di qualità. «Il tetrapack per l'imbottigliamento del vino non svilirà le nostre produzioni - ha sottolineato Zaia -. Potranno

mettere il vino nel tetrapak solo le Doc che lo hanno previsto nel disciplinare. Abbiamo in Italia oltre 500 denominazioni di origine - ha concluso- e questo è il simbolo della nostra qualità che di sicuro non potrà diminuire con l'utilizzo del tetrapak».



Mercato

Secondo gli ultimi dati (febbraio 2008) le esportazioni di vino italiano subiscono gli effetti della negativa congiuntura internazionale con tensioni sui volumi specie nei mercati legati al dollaro. Aumenta però l'export di vini di qualità rispetto al 2007

Assieme al ministro e all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, oltre ovviamente il proprietario della cantina, Giacomo Rallo e i figli Antonio e José, è arrivato all'appuntamento con la vendemmia notturna anche il neo sindaco di Salemi (Trapani) Vittorio Sgarbi. «L'agricoltura si fonde con la cultura - ha detto il critico d'arte - in occasioni come queste in cui si recuperano le tradizioni».

